

## Vangelo d'infanzia secondo Luca. Riletture pasquali delle origini di Gesù

**Alberto Valentini**

*(Collana Testi e commenti) Edizioni Dehoniane, Bologna 2017, 427 pp.*

Nel suo ultimo libro, ricco di contenuto, Alberto Valentini, monfortano, docente universitario di Sacra Scrittura e autore di numerose opere di esegesi e di teologia biblica, commenta i primi due capitoli del vangelo secondo Luca alla luce del mistero pasquale e all'interno di tutta l'opera lucana (Lc-At). È quanto il sottotitolo *Riletture pasquali delle origini di Gesù* sta a indicare. Il libro comprende 427 pagine, ma con una dimensione di carattere abbastanza piccola e un'interlinea minima, sia nel testo stesso che nelle note a piè di pagina.

Dopo aver pubblicato il volume sul *Vangelo d'infanzia secondo Matteo* presso le Edizioni Dehoniane Bologna (2013), esce adesso il presente volume nella medesima collana. Già dopo aver letto poche pagine, il lettore si rende conto che quest'ultimo libro non è il frutto di pochi anni di lavoro – quattro, a contare dall'ultima pubblicazione appena richiamata –, ma si colloca al termine di un lungo processo di elaborazione, ricerca e studio. L'ampia bibliografia filologica, esegetica e teologica con letteratura in diverse lingue ne costituisce la prova.

I due capitoli principali – dopo l'introduzione generale (pp. 15-37) – formano la parte essenziale del libro e consistono in due dittici: il dittico degli annunci a Zaccaria e a Maria (pp. 39-208) e il dittico delle nascite di Giovanni e di Gesù (pp. 209-360). L'annuncio ai pastori (Lc 2,15-20) – per così dire il terzo annuncio all'interno di Lc 1-2 – è approfondito dall'autore nel capitolo sulla nascita di Gesù, conformemente al decorso del testo evangelico. Dopo i due capitoli principali, seguono una conclusione generale (pp. 361-365), un'ampia bibliografia (365-381), un indice biblico, inclusivo degli scritti non canonici (pp. 383-418), e uno degli autori (pp. 419-427).

All'inizio l'autore studia accuratamente le questioni preliminari: la delimitazione del testo, il genere letterario, il problema delle fonti, il rapporto tra il Vangelo dell'infanzia (Lc 1-2) e l'intera opera lucana (Luca-Atti) e, infine, la struttura dei due capitoli di Lc 1-2. Nelle note a piè di pagina – non solo di questa parte, ma di tutto il libro – si fa riferimento a una copiosa letteratura legata al tema, oppure vi viene ap-

profondito un aspetto particolare, menzionato nel testo stesso, in parte corredato di tabelle e liste dettagliate. Le note occupano nell'insieme del libro un posto rilevante e non sono affatto marginali.

L'autore dà molta importanza all'unità redazionale di tutta l'opera lucana perché rappresenta una condizione essenziale per la giusta comprensione di Lc 1-2. Valentini scrive, infatti, già nella premessa: «Alla luce di queste convergenze lessicali, stilistiche e tematiche tra Lc 1-2 e l'opera lucana, in molti ritengono che Luca – al di là dei dati e materiali che può aver ricevuto dalla tradizione – sia l'autore del parallelismo sistematico e dell'insieme del racconto dell'infanzia che, a livello redazionale, si presenta unitario. Solo sullo sfondo del vangelo e dell'intera opera lucana si può cogliere il significato dei racconti dell'infanzia e apprezzarne la kerygmatica finalità» (p. 10).

Il primo capitolo del commento consiste di nuovo in due parti: l'annuncio a Zaccharia (Lc 1,5-25) e l'annuncio a Maria (Lc 1,26-38). Conformemente al «genere letterario di annuncio di nascita» (R. E. Brown), l'autore struttura e commenta ciascuno dei due annunci. Il brano della visitazione di Maria a Elisabetta rappresenta un episodio a se stante. Allo stesso tempo esso è legato a tutta la sezione di Lc 1,5-38, ma «particolarmente connesso e dipendente dall'annuncio a Maria, al punto che diventa incomprensibile senza di essa. Tra le due pericopi esiste continuità, ma anche un evidente progresso» (p. 132). Sulle pagine seguenti l'autore spiega in dettaglio sia le connessioni tra i tre brani sia le specificità di ognuno tra di loro (pp. 132-134). Soltanto in seguito commenta il racconto della visitazione, versetto dopo versetto, con un'attenzione particolare per il *Magnificat* (Lc 1,46b-55).

Il secondo capitolo del libro è dedicato alla nascita e alla circoncisione di Giovanni (Lc 1,57-66) e alla nascita di Gesù; anzi, al contenuto di tutto il cap. 2 del vangelo secondo Luca. Il commento del racconto della nascita e dell'infanzia di Gesù è particolarmente esteso (pp. 247-363). L'autore annuncia, infatti, già nella presentazione: «I racconti dell'infanzia sono, fondamentalmente, dei testi pasquali: rappresentano certamente un'introduzione, un preludio al vangelo, ma più in generale sono espressione della teologia e cristologia del Nuovo Testamento. Il mistero dell'identità di Gesù e della sua missione in questi capitoli è non solo più chiaro, ma anche più sviluppato che nel resto del vangelo; da questo punto di vista Lc 1-2 è più vicino al libro degli Atti – in cui si proclama a chiare lettere il Signore risorto – che al vangelo, nel quale solo lentamente si rivela l'identità messianico-divina di Gesù. Sempre in riferimento al vangelo, i racconti dell'infanzia presentano contatti maggiori con le apparizioni pasquali, a motivo della scenografia apocalittica, della presenza di angeli e rivelazioni dall'alto; ma anche nelle apparizioni pasquali la fede in Gesù-Signore stenta ad affermarsi, mentre nei racconti dell'infanzia la cristologia neotestamentaria appare acquisita. La proclamazione della figliolanza divina al momento dell'annunciazione (Lc 1,35), i titoli di Salvatore, Cristo, Signore, proclamati dall'angelo nella nascita (Lc 2,11), e l'autorivelazione di Gesù stesso quale Figlio del Padre (Lc 2,49)

sono vertici dell'annuncio kerygmatico e della cristologia neotestamentaria, che altrove difficilmente ricorrono con tanta chiarezza e intensità» (p. 9).

L'opera di Alberto Valentini racchiude vaste conoscenze filologiche e storiche, esegetiche e teologiche. Soprattutto la molteplicità della letteratura consultata e citata sarà utile per il lettore per un approfondimento personale. L'intensità del commento e la presentazione delle diverse interpretazioni avanzate lungo la storia danno un valore particolare a questo commento, che rappresenta uno strumento prezioso per lo studio e la ricerca.

**Regina Willi**